

Obiettivi e tendenze della politica fiscale alla luce dei dati del gettito delle imposte nel primo trimestre 2007

del prof. Raffaele Perrone Capano

In base ai dati delle entrate tributarie registrati nel primo trimestre 2007 continua il trend positivo del fisco, iniziato oltre un anno or sono.

In particolare, il gettito delle imposte dirette si attesta a 42,577 miliardi di euro con un aumento del 5,3% rispetto all'anno precedente; mentre l'incremento delle imposte indirette è del 6,4% con un incasso pari a 36,192 miliardi di euro. In totale le entrate dello Stato nel trimestre ammontano a 83,696 miliardi di euro con una crescita del 5,5%.

Francesco Forte, studioso di grande sensibilità ed esperienza, non sospettabile di simpatie pregiudiziali per il Governo, Ministro delle Finanze nel 1983, commentando il dato per "Il Foglio", dopo aver ricordato che, secondo le stime del Ministro dell'Economia, l'aumento delle entrate tributarie comporterà una minore crescita del PIL dello 0,4%, ritiene che comunque nel 2007 l'economia italiana crescerà tra il 2 e il 2,3%, poco meno della Germania (+2,8%).

Secondo Forte, la crescita dei grandi Paesi europei è fortemente condizionata da pressione fiscale in eccesso e sindacalismo spinto; condizioni che in Italia coesistono entrambe. Se le previsioni di Forte saranno confermate, il Governo segnerà un punto importante a suo favore.

I dati fiscali trimestrali, in particolare quelli del primo e del terzo trimestre, non sono particolarmente significativi, ma anche applicando il semplice metodo del righello offrono una serie di indicazioni da cui si evince che le previsioni dal lato delle entrate dovrebbero essere sostanzialmente confermate in aumento.

"Innovazione e Diritto" da qualche tempo prende in considerazione l'andamento del gettito delle principali imposte non certo per sostituirsi agli economisti in esercizi previsionali, ma perché i dati quantitativi sono indispensabili per valutare gli effetti giuridici delle innovazioni fiscali, sia dal punto di vista distributivo, sia sotto il profilo della coerenza sistematica. Elemento quest'ultimo indispensabile per avviare una seria politica di decentramento fiscale, che eviti gli errori del D. Lgs. 56 del 2000, e consenta di dare effettività alla riforma del Titolo V della Costituzione, tuttora in gran parte ancora sulla carta.

L'esame dei dati disaggregati del primo trimestre 2007 offre alcuni interessanti spunti di riflessione.

Nel primo trimestre 2006 il gettito dell'IVA pari a 21,100 miliardi di euro, aveva registrato un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari all'8%. Nel 2007 gli incassi si fermano a 22,070 miliardi (+4,6%) con un evidente rallentamento della crescita. Tuttavia, scomponendo il dato relativo all'IVA sugli scambi interni rispetto a quello dell'IVA sulle importazioni, emerge una significativa differenza; nel primo trimestre 2006 l'IVA sugli scambi interni era cresciuta del 4,6%, mentre nello stesso periodo del 2007 il gettito IVA passa da 17,522 miliardi a 18,642 con un incremento del 6,4%. Diverso invece l'andamento dell'IVA sulle importazioni che, nel 2006, aveva registrato un incremento del 28,2%, pari a 3,578 miliardi, mentre nel 2007 scende a 3,428 miliardi (-4,2%). La dinamica delle importazioni, maggiormente influenzate dall'oscillazione dei prezzi dei prodotti energetici e dalla svalutazione del dollaro, rispetto al mercato interno, evidenzia per differenza l'effetto positivo sul gettito delle misure correttive, introdotte nel 2006 con il decreto Bersani - Visco, al regime IVA sugli appalti in edilizia e sui trasferimenti immobiliari. All'incremento del gettito dell'IVA sugli scambi interni, pari a 1,120 milioni di euro, si affianca infatti l'aumento del gettito dell'imposta di registro (+357 milioni) e dell'imposta ipotecaria e catastale (+450 milioni); un segno evidente dell'importanza che assume nella strategia di contrasto all'evasione l'adozione di misure strutturali che incidono sui comportamenti dei contribuenti, rispetto alla moltiplicazione degli adempimenti burocratici, che non sempre incidono sull'efficacia dei controlli.

Nel settore delle imposte sul reddito, l'aumento del costo del denaro registrato nel 2006 ha avuto un immediato effetto sulle imposte sostitutive, sugli interessi e gli altri redditi da capitale, sugli interessi da obbligazioni e sulle ritenute sugli interessi corrisposti dalle banche che registrano maggiori entrate nel primo trimestre 2007 per complessivi

1,375 miliardi di euro.

Un incremento del gettito particolarmente positivo, perché si riferisce ad un tributo che ha effetti depressivi molto limitati sulla domanda interna.

I dati relativi all'andamento dell'IRE (IRPEF) nel primo trimestre del 2007, pur essendo parziali, in quanto riferiti alle sole ritenute sui redditi da lavoro dipendente ed autonomo, sono di notevole interesse, perché consentono di valutare gli effetti distributivi della profonda ristrutturazione del tributo decisa con la Finanziaria 2007.

Nel primo trimestre 2007 gli incassi relativi all'IRE si attestano a 37,520 miliardi con un incremento sul 2006 (36,098 miliardi) del 3,9%.

Il dato, in sé positivo, sconta però un decremento di 535 milioni sulle ritenute relative ai dipendenti pubblici, cresciute in misura anomala nel primo trimestre 2006 per la corresponsione nel mese di gennaio degli arretrati contrattuali relativi al biennio precedente.

Depurate di questo elemento congiunturale, le ritenute dei dipendenti non statali indicano un aumento del 5,9% di cui 1,364 miliardi pari al 7,9% per quelle relative al settore privato e 377 pari al +3% per le ritenute operate dagli Enti pubblici.

Il diverso andamento tra lavoro dipendente del settore privato e pubblico trova conferma nell'analogo andamento dell'IRAP, in crescita del 12,1% in ambito privato (ma nell'IRAP privata i mesi realmente significativi sotto il profilo del gettito sono giugno – luglio e novembre) ed in calo di 306 milioni, pari al 10,1% nel settore pubblico. Nel caso dell'IRAP il minor gettito del settore pubblico è da ascrivere al blocco dei contratti di collaborazione a progetto, ai limiti stringenti posti dal patto di stabilità al rinnovo del turn – over e al ricorso all'indebitamento.

In definitiva, tenendo conto che anche le ritenute sui redditi da lavoro autonomo crescono del 6,4% (3,488 ovvero +211 milioni sul 2006) l'aumento delle ritenute da lavoro dipendente ed autonomo, al lordo del calo anomalo registrato nel settore statale nel gennaio 2007, è pari a 1,952 miliardi, imputabili per almeno 1,100 alla nuova struttura dell'IRE.

Una ulteriore conferma a questa analisi viene dall'andamento dell'addizionale IRE regionale e comunale che, nel settore privato, crescono rispettivamente del 12,8% e del 7,5%, mentre registrano un calo (rispettivamente -10,4% e -8,3%) in ambito pubblico; la dinamica complessiva di queste voci di gettito appare sostanzialmente in linea con le previsioni, ma il contributo del settore privato crescerà di oltre 600 milioni di euro.

In conclusione, e con tutta la prudenza relativa a stime che per consolidarsi devono attendere i dati dell'autotassazione di giugno, appare comunque evidente che l'effetto della riforma dell'IRE-IRPEF, lungi dall'essere neutrale in termini di gettito, comporterà nel 2007, al netto della crescita del PIL, maggiori entrate complessive tra i 4 e i 6 miliardi di euro. Se a questo dato si aggiungono almeno 2,5 miliardi di maggior gettito IVA dovuto a minore evasione, al netto delle riduzioni di gettito determinate dall'attrazione della maggioranza dei trasferimenti immobiliari nell'imposta di registro, 2 miliardi e mezzo di incremento dell'imposta di registro e catastali, ed altri 4 miliardi tra aumenti del gettito dell'IRAP, delle addizionali regionali e locali e di altri tributi minori (bollo – tabacchi – attività di gioco – energia elettrica – ecc.), appare evidente, come del resto avevamo previsto, già a dicembre, che la crescita della pressione fiscale sarà superiore ad un punto di PIL e quindi più che doppia rispetto alle previsioni della Finanziaria 2007.

L'aspetto meno virtuoso di questo dato è che l'incremento del prelievo nel 2007 si concentrerà in massima parte sulle famiglie e sulle imprese, con effetti di rallentamento sulla dinamica del PIL che potrebbero essere maggiori di quelli stimati dal Governo (-0,4%); nel qual caso ne risentirà anche il gettito delle principali imposte.

La conclusione, dall'angolo visuale del giurista, è che è francamente inaccettabile sotto il profilo istituzionale che il Parlamento sia stato posto nella condizione di non poter valutare gli effetti distributivi e di gettito della riforma dell'IRE, concentrati all'evidenza su redditi inferiori a quelli indicati dal Governo e alle stesse stime della stampa specializzata. Mentre dal punto di vista economico la labilità dei dati previsionali in campo fiscale lascia una spiacevole sensazione di navigazione a vista.

BIBLIOGRAFIA

Alesina A. – Ichino A., *Con tasse più leggere per le donne anche il Fisco guadagna*, in "Il Sole 24 ORE", 27 mar. 2007 e 15 apr. 2007

Alesina A. – Ichino A., *Ridurre le tasse alle donne non costerebbe un euro*, in "Il Sole 24 ORE", 22 mag. 2007

Amatucci A., *L'ordinamento giuridico della Finanza Pubblica*, Jovene, 2007

Baldassarri M., *Quel bonus occulto che vale 23 miliardi*, in "Il Sole 24 ORE", 23 mar. 2007

Bucciarelli R., *Più produttività per crescere*, in "Il Sole 24 ORE", 27 mar. 2007

De Mita E., *Interesse fiscale tutela del contribuente*, Giuffré, 2006

De Mita E., *Sistema iniquo e ai limiti dell'illegittimità*, in "Il Sole 24 ORE", 20 feb. 2007

De Mita E., *Fisco familiare, ma non a giorni alterni*, in "Il Sole 24 ORE", 17 mar. 2007

De Mita E., *La Carta limita i bonus tributari per le donne*, in "Il Sole 24 ORE", 22 apr. 2007

Fassina S. – Palomba G., *Dall'extrageffito 2007 una dote di 9,3 miliardi*, in "Il Sole 24 ORE", 25 mar. 2007

Fatiguso R., *Meno tasse sulle donne? Primi sì, ma rischio costi*, in "Il Sole 24 ORE", 28 mar. 2007

Fedele A., *Appunti dalle lezioni di diritto tributario*, Giappichelli, 2003

Lupi R., *Diritto tributario*, parte generale, Giuffré, 2006

Lupi R., *Sulle finalità resta l'equivoco*, in "Il Sole 24 ORE", 30 apr. 2007

Manzoni - Vanz, *Il diritto tributario*, Giappichelli, 2007

Marongiu G., *La produzione di norme tributarie e l'elusione dei principi costituzionali*, in Rivista di diritto tributario n. 9/2006

Padula S., *Alta pressione su IRES e IRAP*, in "Il Sole 24 ORE", 30 apr. 2007

Perrone Capano R., *L'imposizione personale a base piana tra vincoli di progressività e di coerenza del sistema*, in "Diritto Tributario e Carta Costituzionale", ESI, 2007

Prisco F., *Al sud senza lavoro ai minimi (10,7%)*, in "Il Sole 24 ORE", 21 dic. 2006

Tesaro F., *Istituzioni di diritto tributario*, parte generale, UTET, 2006

Vegas G. – G. Vialetti, *Riforma IRAP, una chance per sviluppo e federalismo*, Il Sole 24 ore, 15 aprile 2005;

Visco V., *Perché dico no alla tassa di genere*, in "Il Sole 24 ORE", 6 mag. 2007